

Ottava del Natale del Signore
Giornata Mondiale della pace
1 gennaio 2014

Letture del Vangelo secondo Luca (Lc 2,18-21)

Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre.

Omelia

Come è stato questo anno che si sta concludendo (che si è appena concluso)?

Vorrei che ci fermassimo in silenzio e rispondessimo personalmente alla domanda.

A partire dalla Parola di Dio vi consegno un criterio per leggere e giudicare quanto ci è accaduto. Non deve capitare, infatti, che tutto sia letto con i nostri criteri umani.

Un lieto evento: la nascita, un matrimonio, l'inizio dell'attività lavorativa, una nuova relazione affettiva o semplicemente la salute, ci portano a considerare questo anno buono, positivo; mentre, una morte, una malattia, un avvenimento che ci ha procurato sofferenza oppure un danno, ci portano immediatamente a valutare l'intero anno passato in chiave negativa. Non dobbiamo cadere in questa tentazione. Innanzitutto, dobbiamo riconoscere che di fronte a ciò che accade non sempre siamo capaci di capire cosa stia succedendo, a volte sono i fatti, altre volte le persone che ci parlano a sorprenderci e noi rimaniamo allibiti, perché quanto accade ci costringe spesso a rivedere i nostri giudizi.

Il vangelo ce ne dà un esempio. I pastori, gente notoriamente taciturna, si mettono a raccontare; proprio loro che sono poco familiari con la realtà religiosa, diventano portavoce di fatti che riguardano Dio. Tutto ciò è qualcosa di anomalo, di straordinario e per questo lascia interdetti.

Il Signore ci aiuti a uscire dai nostri ragionamenti per aprirci invece a quanto ci vuole comunicare.

Dobbiamo anche ammettere che facciamo fatica a cogliere la novità, quando ci si presenta nel quotidiano.

Un bimbo primogenito di genitori ebrei che viene circonciso è normale, è quanto avviene secondo la Legge di Mosè, ma in questa ordinarietà non

dobbiamo dimenticare che viene annunciato dal cielo, è opera dello Spirito Santo.

Il Signore ci aiuti ad andare oltre una lettura razionale, religiosa, di quanto accade, ci aiuti a ricordare sempre le sue promesse, anche quando sembrano smentite e ci aiuti a leggere tutto con gli occhi della fede, di chi sa penetrare al di là delle apparenze e delle emozioni per cogliere ciò che si sta già avverando.

Da qui nasce la speranza perché possiamo constatare che nonostante i nostri tanti e ripetuti errori non stiamo andando verso la rovina, bensì verso la realizzazione della sua volontà.

Il Signore non ci lasci cadere nell'errore di interpretare tutta la nostra vita secondo la mentalità che domina oggi, ci aiuti a saper cogliere nelle nostre decisioni ordinarie la volontà di Dio che prepara la salvezza di tutti gli uomini.

La benedizione che invociamo su questo nuovo anno non sia un gesto propiziatorio, ma la nostra preghiera di voler vivere questo anno in comunione con Dio.

Il Signore, che viene e vuole vivere insieme a noi, ci illumini e ci custodisca, si manifesti nella sua volontà di bene, di dono, segni del suo amore per noi peccatori.

Sarà davvero un "buon anno" se sapremo riconoscere che Dio vuole questo per noi e l'ha già fatto anche in questo anno che si conclude (si è appena concluso).

**Prima di cantare il "Te Deum"
e prima di cantare il "Veni Creator"**

Ti ringraziamo Dio, nostro Padre, per la solidarietà che si è manifestata ancora più generosa nel momento del bisogno. In un tempo in cui sembra dominare la ricerca del proprio interesse e ogni scelta sembra perseguire la propria gioia personale a discapito degli altri, Tu hai messo nel cuore di tanti la volontà di rendersi disponibili per alleviare i problemi economici dei fratelli. Alle molteplici forme di solidarietà che caratterizzano la nostra vita comunitaria, e che non sono venuti meno neppure in questi momenti di difficoltà, si è aggiunta una nuova forma di sostegno fraterno con la decisione di molti nel contribuire alle spese di affitto di chi perdendo il lavoro vede messa in pericolo la possibilità di mantenere la propria casa.

Nella carità dei fratelli abbiamo visto un segno grande di quanto è forte la tua forza d'amare quando la lasciamo operare con fiducia nella nostra vita.

Ti ringraziamo Dio, nostro Padre, per averci dato la fiducia per vivere con gioia il dono di preti e suore ad altre comunità. Vinta la paura di rimanere più poveri ci hai aperti nuovi orizzonti per capire che siamo una Chiesa più grande del nostro recinto; attraverso il dono delle “nostre” suore, e dei “nostri” giovani preti don Andrea e don Marco ci hai insegnato ad amare la Chiesa intera. La loro assenza ci sprona ad essere più partecipi e a servire con più generosità, anziché aspettare e lamentarci, ci ricorda che siamo in comunione con altre comunità impegnate ugualmente a crescere in una fede più matura e nella testimonianza di speranza.

Ti ringraziamo Dio, nostro Padre, per il dono della fede che alcuni ci regalano pur con semplicità di vita e che altri vanno riscoprendo come un tesoro. Le loro confidenze ci consolano e ci spronano a perseverare nelle nuove vie che il Papa e il Vescovo ci stanno indicando. E' bello sentire giovani che ammettono di non poter costruire la loro vita sulla fede ricevuta in famiglia e in oratorio, ma non ancora maturata come una propria scelta. E' bello incontrare genitori che non si nascondono dietro giustificazioni, ma si rendono disponibili ad approfondire la loro fede per trasmetterla poi ai figli.

Lo Spirito Santo ci dia la forza di cambiare perché abbiamo ancora troppo paura; non comprendendo quanto sia necessario, siamo ancora troppo pigri e timidi per metterci in discussione e iniziare un cammino come tu Signore ci chiedi. Non permettere che le parole del nostro vescovo Angelo e lo stile di vita del nostro papa Francesco siano in fretta dimenticati, aiutaci a riconoscere questi uomini come tuoi doni preziosi per il nostro cammino di fede, rendici capaci di vivere le aperture che ci stanno indicando con coraggio e rendi il nostro cuore più misericordioso verso gli altri, la nostra fede più coerente con il vangelo.

Canto del TE DEUM

Noi ti lodiamo, Dio,*
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre,*
tutta la terra ti adora.
A te cantano gli angeli*
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo*
il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra*
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli*
e la candida schiera dei martiri;
le voci dei profeti si uniscono nella tua lode;*
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio*
e lo Spirito Santo Paraclito.
O Cristo, re della gloria,*
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre*
per la salvezza dell'uomo.
Vincitore della morte,*
hai aperto ai credenti il Regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio nella
gloria del Padre.*
Verrai a giudicare il mondo alla
fine dei tempi.
Soccorri i tuoi figli, Signore*
che hai redento con il tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria*
nell'assemblea dei Santi
Salva il tuo popolo Signore *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo *
lodiamo il tuo nome per sempre.
Degnati oggi Signore *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia
in te abbiamo sperato.
Pietà di noi Signore *
pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza *
non saremo confusi in eterno.

